L'inerzia e l'incapacità del governo rendono più acuto il problema del carovita

Chiusi ieri molti forni e negozi di alimentari

Un appello del PCI all'unità e alla vigilanza venerdì manifestazione in piazza SS. Apostoli

Molte zone della città senza pane per l'azione di piccoli gruppi di esercenti — Minacce e provocazioni da parte di squadre fasciste contro gli esercenti che volevano tenere aperti i negozi — Oggi e domani « ciriole » gratis in attesa della decisione del Comitato provinciale prezzi — Le proposte dei comunisti per fronteggiare l'aumento dei prezzi — Incontri in Campidoglio e al ministero dell'Interno — Domani attivo straordinario del PCI e della FGCI

Grave situazione di disagio ieri nella capitale per l'improvvisa e inaspettata chiusura di numerose panetterie e negozi di alimentari, provocata dall'iniziativa di un piccolo gruppo di panificatori e dettaglianti, iniziativa nella quale si sono inseriti elementi legati alla destra eversiva. Di fronte ai nuovi tentativi di esasperare una situazione già tesa e per ricercare una via d'uscita al gravissimo problema dei prezzi, immediata è stata l'iniziativa dei comunisti. La Federazione comunista ha lanciato alla cittadinanza un appello per la vigilanza e la lotta unitaria, come riferiamo qui a fianco, sono stati compiuti passi verso, il Campidoglio e il ministero dell'Interno. Tutto il partito infine, attraverso assemblee e altre iniziative è mobilitato per la grande manifestazione di venerdì a SS. Apostoli.

Nonostante la gravità della situazione romana il governo continua intanto a non prendere alcuna iniziativa e a ignorare l'invito più volte ripetuto di bloccare il prezzo del pane, assicurando sufficienti quantitativi di farina a prezzi controllati e politici. E' stata proprio la posizione del governo a determinare la unilaterale decisione dei panificatori di ritoccare il listino del pane, aumentando anche il prezzo della « ciriola », e a far precipitare la situazione. Alla grave decisione dei fornai si sono poi aggiunti l'arresto e la condanna contro il presidente dei panificatori e il proprietario di un forno.

La situazione sembrava calma domenica, dopo l'accordo raggiunto in prefettura con i rappresentanti dei commercianti e dei panificatori di far rientrare ogni minaccia di sciopero. Nella riunione era stato anche concordato di ripristinare il prezzo delle « ciriole » a 240, deciso dal Comitato provinciale prezzi nel luglio scorso, prima del «blocco» governativo. Nella nottata, invece, si è ritornati a parlare di una serrata dei panificatori e dei negozi. A prendere l'iniziativa sono stati alcuni gruppi di proprietari di forni ed esercenti i quali hanno soffiato sul fuoco dello sdegno e dell'esasperazione delle due categorie. Da quel momento è cominciata a scattare l'operazione « controllo » sui forni e negozi perchè non aprissero. Sono state organizzate alcune squadre in automobile che ieri mattina hanno preso a girare per la città. A quanto risulta anche alcuni elementi fascisti — estranei alla categoria — hanno svolto pesanti azioni intimidatorie contro i negozianti che intendevano aprire i propri esercizi.

Nel primo pomeriggio i presidenti dell'Unione romana dei commercianti e dei panificatori (Vespasiani e Lucci) hanno tenuto una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione e per annunciare che oggi e domani la situazione dovrebbe tornare calma, in attesa di una decisione del Comitato provinciale prezzi sul problema del pane. E' stato anche annunciato che oggi e domani le « ciriole » saranno distribuite gratis, nelle quantità panificate fino a sabato. « Se non ci sarà fornita la farina a un prezzo politico, il CPP dovrà accogliere la nostra richiesta di vendere la *ciriola* a 240 lire il chilo » — è stato detto. Una specie di ultimatum che lascia il problema del prezzo del pane in sospeso per due giorni. Rispondendo alle domande dei giornalisti sia Lucci che Vespasiani hanno tenuto a precisare che l'iniziativa della « serrata » era stata presa al di fuori e contro le disposizioni date dalle due associazioni.

Nel corso della giornata — come abbiamo detto — c'erano stati due iniziative del PCI. In Campidoglio il compagno Vetere è intervenuto presso il sindaco al quale ha sollecitato un immediato intervento del Comune sul problema del prezzo del pane e un dibattito in consiglio comunale sulle situazione che si è determinata a Roma. Darida ha dato la sua personale assicurazione che le due richieste saranno accolte. Il problema dei prezzi sarà quindi esaminato questa sera dalla assemblea capitolina.

Successivamente i compagni on. Vetere, Pochetti, Anna Maria Ciai e Fioriello si sono incontrati al Viminale col sottosegretario all'Interno Pucci. Anche al rappresentante del governo è stato fatto presente che il prezzo del pane deve essere riportato a 190 lire, assicurando ai panificatori farina a un prezzo politico e controllato. Vetere ha inoltre espresso al sottosegretario la preoccupazione dei comunisti e delle forze democratiche romane per gli elementi di provocazione e le manovre eversive.

E' noto, infatti, che squadre sono state allestite dallo assessore d.c. Pompei (oggi andreottiano e ieri federale missino di Roma) da un segretario di sezione d.c. per « presidiare stabili sfitti ». Ieri infine le minacce e le violenze contro gli esercenti. Il sottosegretario Pucci ha assicurato che saranno prese tutte le iniziative necessarie.

La Federazione sindacale unitaria CGIL, CISL e UIL ha a sua volta inviato telegrammi al sindaco e al ministero dell'Interno per sollecitare « efficaci e immediati interventi capaci di assicurare i necessari approvvigionamenti di pane ».

Si mobiliti tutto il Partito

Ecco il testo dell'appello lanciato dalla Federazione comunista:

« Il susseguirsi delle manovre di speculazione, di accaparramento, imboscamento e ricatto attuate da settori della grande industria alimentare, incoraggiate da forze politiche di destra, già isolate e battute con la sconfitta del governo Andreotti; la debolezza e l'inettitudine del governo sulla questione dell'approvvigionamento della farina e del prezzo del pane, hanno creato tra i piccoli commercianti della capitale una grave situazione di disagio e di legittima preoccupazione. Disagio e preoccupazione che sono gli stessi dei lavoratori, i quali vengono colpiti dall'incessante aumento del caro vita

« In questa situazione un settore ristretto dell'Unione Commercianti è riuscito ad imporre, con metodi intimidatori e con l'intervento di squadre organizzate, una serrata dei dettaglianti romani.

« La decisione, che ha creato gravissimi disagi alle famiglie mettendole nella impossibilità di approvvigionarsi, è tanto più grave in quanto è stata presa, a notte alta, dopo che, a seguito dell'incontro avvenuto in Prefettura, la serrata era stata ufficialmente revocata. E' intollerabile l'uso che si è fatto di squadre di intervento, in molti casi palesemente formate da picchiatori fascisti, al fine di imporre la chiusura degli esercizi.

« Queste azioni squadristiche debbono essere subito stroncate dal governo, dalla giunta regionale, dalla giunta comunale e dagli altri pubblici poteri, con il concorso attivo di tutta la popolazione. I responsabili siano immediatamente individuati e colpiti.

« La Federazione romana del PCI fa appello a tutte le organizzazioni, a tutti i militanti e a tutti i democratici, perchè in ogni rione in ogni quartiere e in ogni borgata siano presenti con la necessaria e tempestiva fermezza, con la forza della unità, con l'attivo schieramento di tutte le forze democratiche e del popolo, per impedire che tali violazioni della vita democratica e civile possano ripetersi. Al tempo stesso tutti i comunisti sono chiamati a fare la loro parte perchè cresca in questi giorni il più ampio movimento unitario di operai, contadini, commercianti, artigiani, donne, giovani, famiglie, per imporre: 1) la revoca dell'aumento del prezzo del pane, il cui onere non deve gravare sulle spalle dei panificatori. Per questo rivendichiamo dal Governo, che ai fornai sia assicurata farina a prezzi politici ed in quantitativi sufficienti. 2) Il controllo democratico dei prezzi alla produzione e nelle fasi intermedie. 3) Prezzi politici per generi alimentari essenziali. 4) Misure del governo e delle assemblee elettive in difesa delle pensioni dei salari e dei redditi da lavoro e degli interessi delle categorie artigianali e commerciali.

« I comunisti fanno appello ai commercianti perchè partecipino attivamente e in modo autonomo ed unitario alle lotte del movimento democratico per il rinnovamento e il risanamento del Paese, e perchè prendano contatto in ogni quartiere, rione e borgata, con le organizzazioni sindacali unitarie, con le sezioni del PCI e degli altri partiti democratici, per garantire il successo a questa azione e respingere ogni provocazione reazionaria. Con un'azione democratica e di massa, che unisca tutti i ceti laboriosi, può essere vinta la battaglia per garantire la piena occupazione, lo sviluppo economico, la crescita del potere di acquisto dei lavoratori, lo sviluppo del commercio e di tutte le attività produttive.

« La Segreteria della Federazione convoca per mercoledì 13 alle ore 18, nel Teatro della Federazione, lo Attivo straordinario delle sezioni di strada, di fabbrica e di ogni luogo di lavoro, e dei circoli della FGCI

« Tutto il partito, tutte le organizzazioni, ogni compagno si mobilitino in questi giorni, perchè venerdì 15 in piazza SS. Apostoli si esprima combattiva e unitaria la risposta popolare, democratica e antifascista, dei cittadini romani ».

Organizzato dal Comitato unitario della zona Roma sud un affollato incontro tra i cittadini e i produttori dell'agro romano si è svolto domenica mattina in piazza Don Bosco. Centinaia di cittadini e di lavoratori sono intervenuti alla manifestazione dando vita a una forte protesta contro il galoppante aumento dei prezzi.

Votato all'unanimità dalle centinaia di cittadini presenti, un documento indirizzato al presidente del Consiglio, al presidente della Regione, al presidente della Provincia e al sindaco Darida, chiede che « di fronte al fallimento della linea di sviluppo economico si avvii subito una politica di profondo rinnovamento, necessario per lo sviluppo del Paese, in grado di dare soluzione ai gravi problemi del Mezzogiorno, dell'occupazione, dell'agricoltura, del lavoro, garantendo soprattutto il reddito delle grandi masse ».

Nel corso della manifestazione hanno preso la parola i rappresentanti delle forze che compongono il comitato unitario PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, consiglio di fabbrica FATME, commissione interaziendale, Lega di zona dei lavoratori delle costruzioni, ARCI, ACLI, UPRA, UDI, ENDAS) e di numerose altre organizzazioni democratiche.

NELLA FOTO: un momento della manifestazione in piazza Don Bosco

Assemblee contro il carovita

La protesta contro il carovita e le iniziative politiche per rivendicare dal governo l'attuazione di una nuova politica economica che colpisca duramente la speculazione sono al centro della mobilitazione di vasti strati popolari. Un momento importante sarà dato dalla manifestazione indetta per venerdì, alle 18, in piazza SS. Apostoli dalla Federazione romana del PCI, alla cui preparazione stanno lavorando decine e decine di compagni; numerose assemblee si sono già tenute sinora e altre se ne svolgeranno oggi e nei prossimi giorni. Nel corso della manifestazione di venerdì parleranno i compagni Edoardo Perna, capo del gruppo comunista al Senato, e Siro Trezzini, della segreteria della Federazione.

« I popolo romano con il PCI per una lotta unitaria e di massa che vinca contro il carovita, nella difesa degli interessi dei lavoratori e della democrazia »: questa la parola d'ordine lanciata dal PCI e attorno alla quale si sta sviluppando la mobilitazione dei lavoratori. Un'assemblea su questi problemi si terrà questa sera a Tor de' Cenci, alle 18,30; sezione Pietralata, ore 19 sono convocati i segretari delle sezioni: Casal Bertone, Portonaccio, Gramsci, Moranino, Pietralata, M. Alicata, Tiburtino III, Ponte Mammolo, Settecamini, San Basilio (Funghi); sezione Italia, ore 19, segretari delle sezioni: San Lorenzo, Italia, Ludovisi, Vescovio, Nomentano, Parioli, Salario (Malaspina); sezione Valmelaina, ore 19, segretari delle sezioni: Monte Sacro, Mario Cianca, Tufello, Valmelaina, Castel Giubileo, Settebagni, Fidene, Cinquina (Speranza).

Altri incontri si terranno domani alle ore 18,30 presso la cellula « Resistenza », nel quartiere Porto Fluviale; alle ore 19,30 nei locali della sezione Ardeatina. Per stamane a Monte Mario i compagni hanno organizzato una azione di volantinaggio per illustrare le proposte del PCI sul carovita.

Si prepara la manifestazione indetta per martedì 19 dalla Federazione CGIL-CISL-UIL

Per la casa mobilitazione nei luoghi di lavoro

Oggi scioperano gli edili della Tiburtina

In lotta contro l'espulsione dalle campagne i braccianti di Prima Porta e della zona Cassia — Le astensioni dal lavoro si protrarranno anche nella settimana entrante — Due importanti sentenze sul « licenziamento in tronco »

Tutte le categorie sindacali e le organizzazioni democratiche sono impegnate nella preparazione della grande manifestazione per la casa che si svolgerà martedì 19 al Campidoglio, indetta da CGIL, CISL, UIL per rivendicare l'attuazione del programma di edilizia economica e popolare. Oggi pomeriggio alle 17,30, presso la Camera del lavoro, è convocato un attivo generale di tutte le categorie romane della CGIL, al quale sono stati invitati, oltre ai segretari di categoria, anche i rappresentanti dei luoghi di lavoro, facenti parte del consiglio generale della Camera confederale di Roma.

Alla manifestazione per la casa di martedì 19 hanno anche assicurato la loro adesione di massa l'Unione borgate di Roma e il SUNIA, che in questi giorni terranno numerose assemblee. Ecco un primo elenco di quelle promosse dal SUNIA: oggi alle 17,30 a Villa Certosa, domani alle 10,30 presso il CNEL, giovedì 14 a Tiburtino III (ore 16), Gordiani (ore 18,30), Tufello (ore 17,30).

BRACCIANTI — Scioperano oggi i braccianti delle zone Prima Porta, Cassia Braccianese per il rinnovo del contratto collettivo provinciale. Nel corso dello sciopero, che andrà dalle ore 24 dell'11 febbraio alle ore 24 del 12, avrà luogo una manifestazione pubblica indetta dalle tre organizzazioni dei braccianti. Il concentramento è fissato per le ore 9 presso il Dazio di Prima Porta; di lì i lavoratori in corteo raggiungeranno l'azienda florovivaista « Sgaravatti ».

E' questa la prima giornata di una lotta che prevede, nella prossima settimana, la mobilitazione successiva dei braccianti di varie zone.

Le rivendicazioni mirano a eliminare i fattori economici e di ordine generale che causano l'espulsione forzata degli operai agricoli dalle campagne.

EDILI — Per tre ore i lavoratori delle costruzioni della zona Tiburtina si asterranno oggi dal lavoro. Alle ore 10 avrà luogo una manifestazione a piazza Sante Bargellini (Casal Bruciato) alla quale interverrà il segretario della Camera del Lavoro di Roma, Santino Picchetti.

Dopo lo sciopero e la manifestazione di oggi la lotta proseguirà mercoledì 13, giovedì 14 e venerdì 15 febbraio, con tre ore di sciopero e manifestazioni alle ore 10, rispettivamente nelle zone di Ostia Lido (piazza della Stazione Vecchia), con Luciano Betti, segretario responsabile della FILLEA-CGIL provinciale; di Ponte Milvio (piazzale Ponte Milvio), con un rappresentante della UIL e all'EUR (piazza dell'Agricoltura), con Genito Ciucci, segretario della Unione Sindacale CISL.

Giovedì 21 febbraio avrà luogo uno sciopero provinciale di 4 ore.

STATUTO DEI LAVORATORI — Un importante principio è stato ribadito l'altro giorno dal tribunale e dalla corte d'appello: il licenziamento in tronco ha natura disciplinare.

Si applica pertanto l'art. 7 dello Statuto dei lavoratori. Il lavoratore non può essere licenziato se non gli vengono preventivamente contestati per iscritto i fatti di cui lo si accusa e se non gli viene concesso un termine per far valere le sue ragioni, facendosi assistere se lo ritiene, dall'organizzazione sindacale.

I due casi presi in esame sono assai significativi. Nell'aprile 1972 i lavoratori tentarono di costituire per la prima volta una rappresentanza sindacale presso l'Hotel Satellite ed elessero 4 rappresentanti sindacali. Questi furono licenziati tutti, nel giro di una settimana con motivazioni pretestuose. Del tutto simile l'altro caso, in cui il pretore dr. Carlotti ha accolto la tesi del lavoratore Mario Carta.

Contro tre compagni

Un'altra aggressione fascista alla Balduina

Gli autori della provocazione riconosciuti come appartenenti alla locale sezione missina

A distanza di 24 ore dalla vigliacca aggressione contro due nostri compagni diffusori, la Balduina è stata nuovamente teatro di un disgustoso episodio di teppismo fascista. Una vettura con tre compagni a bordo ferma a un semaforo di via delle Medaglie d'Oro è stata presa d'assalto da una squadraccia missina, che ha ferito gli occupanti, un'altra ragazza che passava, ed ha danneggiato seriamente l'auto.

Il grave episodio è accaduto verso le 17,30 all'altezza del numero 110 di via delle Medaglie d'Oro. Una vettura con tre compagni a bordo si è fermata ad un semaforo rosso, a poca distanza dalla sezione del MSI. Prima che il semaforo scattasse è sopraggiunta una squadraccia di sei fascisti: armati di spranghe di ferro, bastoni e catene i teppisti hanno incominciato a colpire alla cieca l'auto, mandando in frantumi i vetri. Successivamente gli squadristi hanno aperto gli sportelli e si sono accaniti sui compagni, che sono stati presi a calci e bastonate.

Una commessa che lavora in un negozio vicino — Enrica Lucaroni, di 17 anni — ha scorto la scena ed è uscita: indignata ha gridato ai teppisti di smetterla, ma è stata a sua volta aggredita a calci e pugni. Quando è giunta sul posto la polizia i teppisti missini si erano già allontanati indisturbati.

Nel pomeriggio di ieri, intanto, i compagni della Balduina hanno distribuito centinaia di volantini per denunciare la vile aggressione di domenica mattina.

Sospesa una rappresentante sindacale

Rappresaglia all'editrice Giuffré

Il provocatorio provvedimento dopo la firma del nuovo contratto

A qualche ora di distanza dalla firma del contratto aziendale di lavoro, per iniziativa di una dirigente della filiale romana di una casa editrice (la Giuffrè), è subito scattata la rappresaglia sindacale. E' stato richiesto, infatti, ad una rappresentante sindacale, la signora Giovanna Corsale, di trasferirsi in un altro reparto della sede. La rappresentante ha respinto l'ingiustificato trasferimento poichè esso avrebbe significato un allontanamento degli altri dirigenti della società e quindi, di fatto, l'impossibilità di continuare l'attività sindacale. A fornire la riprova della malafede padronale qualche giorno dopo, quello che si voleva far passare per un normale trasferimento « per indifferibili ragioni organizzative » si è trasformato in un vero e proprio provvedimento disciplinare. La signora Corsale, infatti, è stata sospesa dal lavoro per tre giorni.

E' evidente come, sia la richiesta di spostamento in un reparto isolato dell'azienda che la successiva sospensione dal lavoro, costituiscano un ennesimo attacco alla libertà sindacale da parte della direzione della casa editrice. Non è un caso, infatti, che la richiesta della società sia avvenuta subito dopo la conquista del nuovo contratto dei lavoratori che si erano battuti perchè fosse riconosciuta l'unità dell'azienda, che attualmente conta tre sedi: a Roma, Milano e Varese tutte di proprietà e dipendenti dalla stessa casa editrice Giuffrè.

Per decidere sulle risposte da dare all'atteggiamento della società, ieri sera si è svolta una assemblea del settore delle case editrici nella sede della Federazione provinciale romana della CGIL, in piazza Sonnino.

Processo d'appello per gli incidenti a Campo de' Fiori

Saranno giudicati oggi dalla Corte d'Appello i quattordici giovani arrestati il 10 ottobre del '72 in piazza di Campo de' Fiori perchè accusati di resistenza ed oltraggio contro alcune guardie, e successivamente tutti assolti con formula piena nel giudizio di primo grado. La procura generale della Repubblica, infatti, dopo la sentenza di assoluzione fece ricorso chiedendo la condanna di quattro dei giovani implicati nella vicenda.

Il fatto accadde la sera del 10 ottobre del 1972 in piazza di Campo de' Fiori. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Ciampoli si trovava in un ristorante, ed avvertì telefonicamente la questura della presenza di tre giovani che tentavano di compiere un furto su un'auto. Poco dopo arrivò una pattuglia della polizia. Gli agenti entrarono in un bar per identificarne gli avventori: ne nacquero diverse discussioni e proteste provocati dai modi spicci degli agenti. Alla fine furono arrestati quattordici giovani (Alvaro Loiacono, Roberto Gironi, Oddo Bracci, Marco Cecchini, Giuseppe Mella, Vincenzo Bricca, Alessandro Iovenitti, Achille Lollo, Diana Cavallini, Tiberio Marinucci, Sandro Redino, Angelo Printempi, Riccardo Mancini e Francesco Zito), processati per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, ma tutti assolti con formula piena. Lo stesso dottor Ciampoli, infatti, confutò le affermazioni degli agenti e dei funzionari che sostenevano la tesi della violenza, dell'oltraggio e proteste.

Nel processo d'appello di oggi il sostituto procuratore generale dottor Ferraiuolo chiederà la condanna di Loiacono, Zito, Redino e Cecchini, e l'assoluzione con formula dubitativa degli altri dieci giovani.

Necessaria la revoca immediata

Duri colpi al turismo con il blocco domenicale

Una riunione del gruppo regionale di lavoro del PCI - Quali problemi si pongono con l'Anno Santo - Le proposte del nostro Partito

Si è riunito nei giorni scorsi il gruppo di lavoro regionale del PCI sul turismo e l'industria alberghiera che ha discusso, sulla base di una relazione del compagno Giuliano Prasca, responsabile del gruppo, le prospettive del turismo nel Lazio e a Roma anche in riferimento alla celebrazione dell'Anno Santo nel 1975 e dai problemi che, fin d'ora, tale avvenimento pone. Il dibattito ha messo in luce le preoccupazioni serie che travagliano il settore turistico duramente colpito dal blocco della circolazione domenicale — di cui viene chiesta l'immediata revoca — ed esposto ad una grave crisi di prospettive nel suo sviluppo (il governo prevede per il 1974 un calo dell'afflusso turistico del 30-40%).

In questa situazione il gruppo di lavoro del PCI ritiene necessario aprire un dibattito ed un confronto, nelle assemblee elettive e con il governo, per varare alcune misure straordinarie che vadano nella direzione di creare una nuova domanda interna, organizzata su basi sociali e di massa, in grado di surrogare, almeno in parte, le previste e temute flessioni del turismo estero ed individuale.

Ciò comporta un ruolo attivo degli enti locali i quali, a cominciare dalla Regione, possono e debbono farsi promotori, d'intesa con le forze sociali interessate e con gli operatori turistici, di un nuovo modo di concepire e di organizzare il turismo e le ferie (dei lavoratori, degli anziani, degli studenti ecc.), consentendo anche una migliore utilizzazione delle strutture ricettive della nostra regione, largamente inoperanti per molti mesi dell'anno.

In questo quadro la celebrazione dell'Anno Santo con l'afflusso di milioni di stranieri, comporterà una serie di conseguenze che vanno valutate fin d'ora, sia in relazione alla capacità di ricezione turistico-alberghiera sia ai servizi collettivi già insufficienti per le esigenze della cittadinanza romana.

Qual è, di fronte a problemi di così vasta portata, la linea di intervento che si apprestano a seguire gli enti pubblici, il Campidoglio, la Regione e il Governo?

Fino ad ora, questa è stata l'unanime valutazione dei compagni intervenuti, non si è delineata un'autonoma visione degli interventi necessari da parte dei pubblici poteri, cui incombe in prima persona il dovere di portare a soluzione le più urgenti questioni non solo per accogliere degnamente i rappresentanti di decine e decine di popoli e nazioni ma anche per evitare che un avvenimento di tale importanza e valore comporti per la popolazione di Roma l'esasperazione di tutti i problemi. Basti pensare alla condizione dei trasporti pubblici e al traffico, per i quali è stato chiesto un potenziamento e una accelerazione di tutti gli interventi in corso (metropolitane, Consorzio regionale dei trasporti, accrescimento parco autobus aziende pubbliche, chiusura del centro storico al traffico privato) e la predisposizione, con il finanziamento dello Stato, di un piano di rafforzamento delle ferrovie e tramvie regionali, già ora del tutto insufficienti e far fronte agli spostamenti degli studenti e dei lavoratori.

Ciò è tanto più necessario se si vuole evitare un ulteriore congestionamento di Roma, utilizzando invece e appieno, l'intera organizzazione turistica e ricettiva laziale, sia dal punto di vista economico sia per la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico della regione.

Vi è inoltre l'esigenza urgente di qualificare ed ammodernare le piccole e medie aziende alberghiere aiutandole con contributi finanziari pubblici. Grave, al riguardo, è da considerare la decisione del commissario di governo di bloccare la legge regionale che stanziava, a tal fine, quasi due miliardi di lire.

Su questi primi temi, come fase d'avvio di un impegno non episodico, il gruppo di lavoro regionale ritiene si debba esprimere l'iniziativa del partito nelle assemblee elettive e nel rapporto con gli operatori del settore e con i lavoratori in esso occupati che sono, nel Lazio, decine di migliaia.

La riunione, nella quale sono intervenuti i compagni Faenzi, Giocondi, Nobili, Simiele, Spaziani, Ginebri e Fregosi, si è conclusa sottolineando la più generale necessità che si giunga rapidamente, nel quadro delle leggi sull'assetto del territorio e di programmazione da vararsi urgentemente, a definire anche per il turismo un programma di azione a lungo termine che lo tolga dalle secche degli interventi occasionali.

L'Anno Santo può e deve essere un forte stimolo per porre con i piedi per terra la programmazione turistica nel Lazio, combattendo ogni tendenza a farne motivo di speculazione e di ulteriore degradazione dei servizi, e di manomissione del patrimonio urbano e dell'assetto cittadino.

Culla

Ai compagni Maria Luisa Cosenza e Paolo Feliziana è nata una bellissima bimba che si chiama Valentina. Alla neonata e alla felice coppia gli auguri della nonna Rosa Renda, della bisnonna Giacoma Cosenza, della prononna Salvatrice Crisafli, e della nostra redazione.

Alla GATE

Si celebra oggi il 50° dell'Unità

Il cinquantesimo dell'« Unità » sarà celebrato oggi (alle ore 16) nello stabilimento della GATE dove si stampa il nostro giornale. Alla manifestazione — cui sono stati invitati i compagni che hanno diretto l'« Unità » — prenderanno parte anche delegazioni di alcune fabbriche romane e rappresentanti della Federazione provinciale unitaria dei tipografi. Parlerà Aldo Tortorella, dell'Ufficio politico del PCI e direttore dell'« Unità ».

vita di partito

Comitato Federale

La riunione del CF e della CFC è stata rinviata a mercoledì 20, alle ore 18.

ASSEMBLEE — Valle Aurelia: ore 20, attivo (Iacobelli); San Paolo: ore 10, incontro mercato (Ansuini); Villanova: ore 20, situazione politica (Micucci); Palombara: ore 18, incontro braccianti (A. Corciulo); Macao Statali: mercoledì, ore 17, cellula Corte dei conti (Fioriello); ore 17,30, cellula Territorio.

C.D. — Nuova Tuscolana: ore 19,30 (Cervi); Alberone: ore 19,30 (Vitale); Casteiverde: ore 20 (T. Costa); Torbellamonaca: ore 19 (Galvano); Nuova Alessandrina: ore 19,30 (Corrado Morgia); Villa Gordiani: ore 19,30 (Scaglioni); Ponte Milvio: ore 20,30; Borgo-Prati: ore 20; Macao Statali: ore 18, segreteria (Fioriello); Prima Porta: ore 20 (Marchesi); Torrevecchia: ore 19; San Paolo: ore 19 (Ansuini); Acilia: ore 19 (Rolli); Mentana: ore 19,30 (Giorgi); Prenestino: ore 19 (Sibbi); Celio-Monti: ore 19,30 (D'Aversa); Monte Mario: ore 18,30; ore 20,30, CD cellula Quartiere (Chiesa); Macao Statali: ore 17, segreteria.

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula Scienze Politiche: ore 16,30, in Federazione; Cellula Magistero: ore 21, in Federazione.

DIBATTITO — Questa sera, alle ore 17,30, alla sezione Ferrovieri si svolgerà una conferenza-dibattito sul PCI e la Resistenza. Parteciperà F. Frassati, dell'Istituto Gramsci.

ZONE — « Zona Est »: in Federazione: ore 17,30, responsabili femminili di sezione (N. Ciani). « Zona Tivoli-Sabina »: Villanova: ore 17,30, Commissione programmazione e sviluppo economico (Micucci, Cerqua). « Mandamento Bracciano »: Trevignano: ore 19,30, attivo di mandamento (Bacchelli). « Zona Sud »: Torpignattara: ore 20, Commissione ceti medi di zona (Vichi, Granone). « Zona Nord »: Ponte Milvio: ore 10, comizio mercato (Granone).

COMUNALI — Ore 17, costituzione cellula VI e VII circoscrizione presso la sezione Tor de' Schiavi (Bischi).

● Tufello: ore 16,30, assemblea femminile.

● Oggi, alle ore 16, nei locali della sezione di Tor Sapienza in via degli Armenti, si terrà un convegno sui problemi della scuola aperto ai cittadini, alle altre forze democratiche, ad insegnanti e personale della scuola. Interverrà la compagna Marisa Rodano, capogruppo del PCI alla Provincia.

ZONA SUD — Villa Certosa: ore 18, comizio sulla casa (Torretti).

RIUNIONE PROBIVIRI — « Zona Colleferro-Palestrina »: Colleferro: giovedì 14 ore 18, Artena, Carpineto, Colleferro, Gavignano, Montelanico, Segni, Valmontone (Ricci); Genazzano: ore 18, Bellegra, Cave, Genazzano, Gallicano, Olevano, Pisoniano, Palestrina, San Vito, San Cesareo, Zagarolo (Bernardini). « Zona Civitavecchia-Tiberina »: Fiano: venerdì 15 ore 18, Civitella, Fiano, Sant'Oreste (Bergamini); Morlupo: ore 18, Capena, Castelnuovo, Morlupo, Riano, Rignano (Mariotti); Campagnano: ore 18, Campagnano, Formello, Mazzano, Magliano, Sacrofano (L. Zappa); Bracciano: ore 18, Anguillara, Bracciano, Canale, Cerveteri, Ladispoli, Manziana, Trevignano, S. Martino di Cerveteri (Angelucci); Civitavecchia: ore 18, Allumiere, Civitavecchia, Santa Marinella, Santa Severa, Tolfa (Gambini).

● E' convocato per oggi, alle ore 16,30, il Gruppo regionale sui problemi dell'artigianato

● Oggi, alle ore 18, in Federazione si terrà la riunione dei responsabili di zona delle Commissioni fabbriche, cantieri e aziende per un bilancio del lavoro svolto in preparazione della 6ª Conferenza operaia per la messa a punto di un piano di lavoro in vista delle scadenze prossime e della campagna per il referendum (Falomi).

FGCI — Macao: ore 16,30, riunione cellula « Oriani » (R. Rossi); Pietralata: ore 18, riunione responsabili circoli circoscrizione Tiburtina (Silvestri); Torre Angela: ore 18,30, CD (Ricerca); Monte Mario: ore 16, riunione cellula « Castelnuovo » (Semerari).

● E' convocata oggi, in Federazione, alle ore 16,30, la riunione degli studenti comunisti impegnati nei Comitati unitari (Veltroni).

● I compagni delle cellule della FGCI sono pregati di telefonare in Federazione, entro le ore 18 di domani, per prenotare le copie dell'« Unità ».